

INTERVISTA A STANZIONE (CGIL)

«Città stanca ma visionaria  
patto sui tempi di lavoro»

Luca Stanzone, segretario della Camera del Lavoro, si inserisce nel dibattito suscitato dal Discorso alla città dell'arcivescovo Delpini che ha definito Milano città stanca e in attesa di risposte. Per Stanzone c'è «una Milano visionaria che nelle difficoltà e nelle stanchezze ogni giorno risolve problemi, ricuce i frammenti e magari non lo sa ma sta salvando l'anima di una Milano che verrà».

a pagina 3

# «Milano stanca ma visionaria Ora nuovo accordo sui tempi di lavoro»

## Stanzone (Cgil): la qualità della vita è priorità

### L'intervista

di **Giampiero Rossi**

«Ha ragione Delpini, la gente è stanca di un lavoro che non basta per vivere. Milano oggi è una città vorace, veloce, vulnerabile, ma ancora visionaria». Non è la prima volta che **Luca Stanzone**, segretario della Camera del lavoro, fa proprie le parole dell'arcivescovo Mario Delpini. Ma è anche lo spunto per una proposta in favore «della qualità del lavoro e della vita».

**Stanzone, il discorso dell'arcivescovo rivolto a «tutti coloro che hanno responsabilità» è stato severo.**

«Ne sono consapevole, ma trovo le parole dell'arcivescovo Delpini particolarmente preziose perché parla a un "noi". Nessuno può darsi una speranza da solo, ma insieme: è l'unica possibilità per un

tempo nuovo».

**E da dove può ripartire il tempo nuovo di Milano?**

«Giorgio Armani ha definito Milano con tre parole: disciplina, discrezione, dovere. Oggi, io la definirei vorace, veloce, vulnerabile, ma anche visionaria».

**Perché vorace?**

«Pensiamo al capitalismo transnazionale: capitali che come droni alleggiano sulla città, estraggono valore senza lasciare risorse. Non soltanto la speculazione immobiliare, ma anche le piattaforme digitali, le multinazionali con sede legale in qualche paradiso fiscale».

**Scusi, ma i sindacati sono soltanto spettatori?**

«Niente affatto: ci prendiamo la nostra parte di responsabilità. Ma è evidente che non abbiamo il potere di incidere se non entra in gioco anche la responsabilità del sistema delle imprese. Di nuovo: da soli non si va da nessuna

parte. E dopo la pandemia è urgente anche una buona riforma degli ammortizzatori sociali: rischiamo di averne molto bisogno».

**Milano è anche veloce. Lo vede come un problema?**

«Qui c'è uno dei Pil più alti d'Italia, con i tempi di lavoro più alti d'Italia e i super minimi degli uomini più alti perché si vendono i tempi di vita sottratti alle famiglie, con una differenza salariale del 38%. Quindi veloce ma infelice. Una frenesia come modalità per generare valore che però non genera appagamento».



Peso: 1-3%, 3-31%

**Nascono da qui gli scioperi per lo smart working?**

«Non è più mistero per nessuno che ormai la qualità della vita e i margini di conciliazione siano diventati una priorità. Ecco, questa potrebbe essere una bella operazione ambrosiana: un accordo territoriale sui tempi di lavoro. Non è utopia, se c'è la volontà si può realizzare».

**Torniamo alle sue V: la vulnerabilità?**

«Lo dicono i dati del nostro sistema produttivo, che rischia di perdere l'industria, e di conseguenza professionalità. Ci troviamo in mezzo a una tempesta perfetta. E in questo contesto mondiale il governo taglia i fondi all'industria e i servizi di tutela delle persone, facendo venire meno la prote-

zione delle persone».

**Però nonostante tutto, Milano ha ancora una visione sul futuro?**

«Sì, al di là della stanchezza c'è ancora una visione. Penso al terzo settore che, per esempio, lavora all'inserimento lavorativo dei giovani, penso ai ragazzi del Corvetto che organizzano in una fiaccolata per

chiedere verità e per dire no alla violenza e al racconto di un "quartiere della delinquenza", penso allo straordinario lavoro degli insegnanti in una realtà come la Galdus, alla rete antiviolenza, ai servizi per la povertà, a tutto il sistema culturale e universitario e delle fondazioni, al sistema della vera cooperazione, alle imprese che investono, ai

lavoratori pubblici. Insomma, c'è una Milano visionaria che nelle difficoltà e nelle stanchezze ogni giorno risolve problemi, ricuce i frammenti e magari non lo sa ma sta salvando l'anima di una Milano che verrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appello dell'arcivescovo Delpino nel Discorso alla città in occasione di Sant' Ambrogio

**Chi è**

● Luca

Stanzione, 37 anni, da un anno è mezzo guida la Camera del Lavoro

● È stato segretario generale della Filt Bergamo e di Milano, poi dal 2019 alla guida della categoria dei trasporti regionale



Peso: 1-3%, 3-31%